



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

MAURIZIO CINQUE

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | SETTORE | UOS |
|------------|-------------------|--|-----------|-----------|
| 7 | 16/01/2026 | 207 | 01 | 03 |

Oggetto:

Approvazione del "Piano di prelievo di caccia di selezione al cinghiale in Regione Campania per il periodo gennaio - 31 dicembre 2026", redatto dal CRIUV.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. con Delibera di Giunta Regionale n. 255 del 26.05.2020 è stato approvato il Piano di sorveglianza e prevenzione della Peste Suina Africana in Regione Campania;
- b. con Decreto-Legge 17 febbraio 2022 n. 9, convertito in Legge 7 aprile 2022, n. 29, è stato disposto l'attuazione di misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA), prevedendo che *“le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adottano il Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (Sus scrofa) e che detti Piani regionali sono adottati previo parere del Centro di riferimento nazionale per le pesti suine (CEREP)”*;
- c. ai sensi dell'art. 2, comma 2 bis, del citato decreto-legge n. 9/2022, le *“Regioni e le Province autonome, unitamente agli interventi urgenti di cui all'art. 1, comma 1, attuano le ulteriori misure disposte dal commissario straordinario per la prevenzione, il contenimento e l'eradicazione della peste suina africana”*;
- d. ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera b) del citato decreto-legge n. 9/2022, come modificato dall'art. 29 del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, *“il Commissario Straordinario definisce, sentite le Regioni interessate, il piano nazionale straordinario delle catture a livello nazionale e regionale con tempistica, obiettivi numerici di cattura e, sentita ISPRA, abbattimento e smaltimento, e lo comunica alle Regioni”*;
- e. ai sensi dell'art. 2, comma 6, del citato decreto-legge n. 9/2022 *“il Commissario Straordinario, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli e far fronte a situazioni eccezionali, può adottare con atto motivato provvedimenti contingibili ed urgenti, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento e del principio di proporzionalità tra misure adottate e finalità perseguite”*;
- f. con il Decreto 13 giugno 2023 del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, è stato adottato il *Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica*;
- g. con il *Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (Sus scrofa) e Azioni Strategiche per l'Elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle Zone di Restrizione da Peste Suina Africana (PSA)*, approvato dalla Conferenza Stato Regioni e Province Autonome e trasmesso con nota 0001329 del 18.10.2023 CSPA-MDS-P, sono state date precise indicazioni alle Regioni per la predisposizione di piani che fossero calati sui contesti e le diversificate realtà dei territori indenni da PSA;

PREMESSO, altresì, che

- a. la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 e ss.mm.ii. “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” dispone in merito al controllo della fauna selvatica, demandando alle Regioni l'adozione dei provvedimenti necessari;
- b. in particolare, l'articolo 19 della menzionata Legge dispone:
 - b 1. al comma 2, che *“Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per la tutela della biodiversità, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali e ittiche e per la tutela della pubblica incolumità e della sicurezza stradale, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, comprese le aree protette e le aree urbane, anche nei giorni di silenzio venatorio e nei periodi di divieto. Qualora i metodi di controllo impiegati si rivelino inefficaci, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono autorizzare, sentito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, piani di controllo numerico mediante abbattimento o cattura. Le attività di controllo di cui al presente comma non costituiscono attività venatoria”*;
 - b 2. al comma 3 che *“I piani di cui al secondo periodo del comma 2 sono attuati dai cacciatori iscritti negli ambiti territoriali di caccia o nei comprensori alpini delle aree interessate, previa frequenza di corsi di formazione autorizzati dagli organi competenti a livello regionale o della provincia autonoma e sono coordinati dagli agenti dei corpi di polizia regionale o provinciale. Le autorità deputate al coordinamento dei piani possono avvalersi dei proprietari o dei conduttori dei fondi*

nei quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio e previa frequenza dei corsi di formazione autorizzati dagli organi competenti...";

- c. l'articolo 11-quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, dispone che *"Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituiti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157.";*
- d. l'articolo 19-ter della citata legge 157, inserito dall'articolo 1, comma 448, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, prevede:
 - d1. al comma 1, che con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, sentito, per quanto di competenza, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale e previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, e adottato un *Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica, di durata quinquennale;*
 - d2. al comma 2, che *"Il piano di cui al comma 1 costituisce lo strumento programmatico, di coordinamento e di attuazione dell'attività di gestione e contenimento numerico della presenza della fauna selvatica nel territorio nazionale mediante abbattimento e cattura";*
 - d3. al comma 3, che *"le attività di contenimento disposte nell'ambito del Piano straordinario non costituiscono esercizio di attività venatoria e sono attuate anche nelle zone vietate alla caccia, comprese le aree protette e le aree urbane, nei giorni di silenzio venatorio e nei periodi di divieto";*

PREMESSO, infine, che

- a. è stato approvato lo schema di Convenzione tra l'Amministrazione Regionale ed il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, per l'impiego delle Unità Carabinieri Forestali nell'ambito delle materie di competenza regionale per il triennio 2026-2028. Nella fattispecie, all'Art. 3 "Ambiti d'impiego e attività", Par. B "Tutela del patrimonio faunistico regionale e polizia venatoria" ai *Carabinieri forestali è demandata la sorveglianza e controllo sulle attività disciplinate dalle norme in materia di protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio* (legge n. 157/1992 e legge regionale 9 agosto 2012, n. 26, e s.m.i), finalizzato al contrasto al bracconaggio nonché all'attività di sopralluogo in affiancamento ai tecnici regionali per la verifica dei danni alle colture da fauna selvatica;
- b. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 351 del 07.07.2022, è stato approvato il *"Piano regionale di interventi urgenti (PRIU) per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (sus scrofa)"* e nel contempo ha revisionato il *"Piano di sorveglianza e prevenzione della peste suina africana in Regione Campania"* di cui alla DGR n. 255/2020 e il *"Piano di gestione e controllo del cinghiale in Regione Campania"* di cui alla DGR n. 521/2021;
- c. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 590 del 16.11.2023, è stato approvato il *"Disciplinare per il controllo della specie cinghiale in Campania"* che prevede interventi volti a contenere gli effetti dannosi causati da tale specie nel territorio regionale, in special modo nei confronti delle attività agricole, dell'ambiente e di svariate attività antropiche e consente ai proprietari o conduttori dei fondi agricoli l'abbattimento dei cinghiali, nei fondi di cui sono titolati, ai sensi dell'art. 19 della legge 157/92, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, attraverso una specifica autorizzazione rilasciata annualmente con decreto del dirigente dell'UOD competente per territorio;
- d. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 84 del 22.02.2024, è stato approvato il *"Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (Sus scrofa) in Regione Campania in applicazione del PRIU Campania"*, finalizzato alla riduzione significativa delle densità di cinghiale nel territorio regionale indenne da Peste Suina Africana, attraverso una maggiore e più efficace applicazione della caccia di selezione, di braccata e di controllo;
- e. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 384 del 11.07.2024, sono state approvate le *"Linee guida per il controllo della specie cinghiale in Campania"*, al fine di esplicitare le modalità di attuazione del

“Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (Sus scrofa) in Regione Campania in applicazione del PRIU Campania”;

RILEVATO che

- a. l'elevato tasso di crescita e proliferazione della specie *Sus scrofa* rende inefficaci i metodi di contenimento non cruenti, quali la sterilizzazione o la cattura seguita dal rilascio;
- b. l'ISPRA, sulla base di evidenze tecnico-scientifiche, classifica il cinghiale come specie emergente critica, responsabile di gravi danni alle colture agricole e agli equilibri delle biocenosi naturali, individuando negli *“interventi di controllo”* di tale specie faunistica, utili azioni idonee a ridurre la densità delle popolazioni e l'impatto sugli agrosistemi;
- c. la crescente presenza di esemplari in prossimità dei centri abitati ha generato un allarme sociale e sanitario, confermato dalle reiterate segnalazioni delle Associazioni di categoria e dalle autorità locali (Sindaci), preoccupate per l'incolumità pubblica e la tutela delle attività produttive;

VALUTATA la necessità di dare applicazione agli interventi di riduzione della specie cinghiale (*Sus scrofa* L.), allo scopo di risolvere i problemi di conflitto causati dalla specie nel territorio regionale nei confronti dell'agricoltura, dell'ambiente e delle attività umane, e in particolare di ridurre i sinistri stradali e gli ingenti danni alle colture agricole nelle aree critiche;

TENUTO CONTO che, con il Regolamento di esecuzione (UE) 2025/2388 del 24 novembre 2025, la Commissione Europea ha ratificato l'eradicazione della Peste Suina Africana dal territorio della Regione Campania, disponendo la revoca integrale di tutte le zone soggette a restrizione precedentemente istituite ai sensi del Regolamento (UE) 2023/594;

ATTESO che i GOT (Gruppi Operativi Territoriali), istituiti per affrontare l'emergenza della PSA ai sensi del *“Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (Sus scrofa) e Azioni Strategiche per l'Elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle Zone di Restrizione da Peste Suina Africana (PSA) 2023-2028”*, restano comunque attivi per la sorveglianza passiva e il controllo della densità dei cinghiali, proprio per evitare che il virus possa rientrare da regioni limitrofe ancora colpite;

VISTA la proposta di Programma, ad oggetto: *“Piano di prelievo di caccia di selezione al cinghiale in Regione Campania” per il periodo gennaio - 31 dicembre 2026*”, redatta dal CRIUV e trasmessa con nota prot. n. 669012/2025 del 29.11.2025 all'ISPRA per l'espressione del relativo dovuto parere, riportante i metodi, le condizioni e le modalità volte ad un prelievo mirato alla riduzione degli impatti causati dalla specie alle attività antropiche nelle aree critiche individuate in Regione Campania, redatto ai sensi degli artt. 16 e 18 della L.R. n. 26/2012;

CONSIDERATO che l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), con nota prot. n. 1364/2026 del 13.01.2026, ha espresso parere favorevole all'attuazione del precitato Programma in Regione Campania;

DATO ATTO che tutti i vincoli previsti dalla L.R. n. 26/2012, come modificata dalla L.R. n. 12/2013, nonché dalla L. n. 157/1992 sono rispettati;

RITENUTO, pertanto, di:

- a. dover approvare il Programma, ad oggetto: *“Piano di prelievo di caccia di selezione al cinghiale in Regione Campania” per il periodo gennaio - 31 dicembre 2026*”, redatto dal CRIUV, contenente i metodi, le condizioni e le modalità volte ad un prelievo mirato alla riduzione degli impatti causati dalla specie alle attività antropiche nelle aree critiche individuate in Regione Campania;
- b. demandare agli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.), con il supporto del CRIUV e degli Uffici territoriali provinciali della D.G. per le Politiche agricole, Alimentari e Forestali (207.00.00), l'organizzazione della caccia di selezione così come previsto dal Programma: *“Piano di prelievo di caccia di selezione al cinghiale in Regione Campania” per il periodo gennaio - 31 dicembre 2026*”;

VISTI

- a. il Regolamento Delegato (UE) 2020/687 della Commissione del 17 dicembre 2019 che integra il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e al controllo di determinate malattie;
- b. il Regolamento Delegato (UE) 2020/689 della Commissione del 17 dicembre 2019 che integra il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla sorveglianza, ai programmi di eradicazione e allo status di indenne da malattia per determinate malattie elencate ed emergenti;
- c. il Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/605 della Commissione del 7 aprile 2021 che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana;
- d. il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/440 della Commissione del 16 marzo 2022, recante modifica, dell'allegato del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 e stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana;
- e. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2023/594 della Commissione, del 16 marzo 2023, che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana e abroga il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/605;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente trascritte ed approvate nel seguente dispositivo:

1. di approvare il Programma di *"Piano di prelievo di caccia di selezione al cinghiale in Regione Campania" per il periodo gennaio - 31 dicembre 2026*, redatto dal CRIUV e per il quale l'ISPRA ha espresso parere favorevole con nota prot. n. 1364/2026 del 13.01.2026, riportante i metodi, le condizioni e le modalità volte ad un prelievo mirato alla riduzione degli impatti causati dalla specie alle attività antropiche nelle aree critiche individuate in Regione Campania, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di affidare al CRIUV il coordinamento e il monitoraggio delle azioni previste dal suddetto Programma, approvato con il presente provvedimento, con obbligo di relazionare i risultati ottenuti annualmente;
3. di demandare agli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.), con il supporto degli Uffici territoriali provinciali della D.G. per le Politiche agricole, Alimentari e Forestali (207.00.00), l'organizzazione della caccia di selezione così come previsto dal Programma: *"Piano di prelievo di caccia di selezione al cinghiale in Regione Campania per il periodo gennaio - 31 dicembre 2026"*;
4. di trasmettere il presente provvedimento:
 - agli uffici Territoriali Provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno rispettivamente UOS 207.02.03, UOS 207.01.04, UOS 207.02.04, UOS 207.01.01 e UOS 207.02.02;
 - al CRIUV;
 - alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (207.00.00)
 - alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale (204 00 00);
 - alla Direzione Generale per la Difesa del Suolo, ecosistema e sostenibilità (213.00.00);
 - all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale della Regione Campania;
 - alla Segreteria di Giunta - Affari Generali;
 - al BURC per quanto di rispettiva competenza.

DOTT. MAURIZIO CINQUE

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa